

Il Nepotismo Nel Medioevo Papi Cardinali E Famiglie Nobili La Corte Dei Papi

Recognizing the mannerism ways to acquire this books Il Nepotismo Nel Medioevo Papi Cardinali E Famiglie Nobili La Corte Dei Papi is additionally useful. You have remained in right site to begin getting this info. get the Il Nepotismo Nel Medioevo Papi Cardinali E Famiglie Nobili La Corte Dei Papi connect that we find the money for here and check out the link.

You could purchase guide Il Nepotismo Nel Medioevo Papi Cardinali E Famiglie Nobili La Corte Dei Papi or get it as soon as feasible. You could speedily download this Il Nepotismo Nel Medioevo Papi Cardinali E Famiglie Nobili La Corte Dei Papi after getting deal. So, as soon as you require the books swiftly, you can straight get it. Its fittingly unconditionally simple and consequently fats, isnt it? You have to favor to in this circulate

Art, Patronage, and Nepotism in Early Modern Rome Karen J. Lloyd 2022-08-19 Drawing on

rich archival research and focusing on works by leading artists including Guido Reni and Gian Lorenzo Bernini, Karen J. Lloyd demonstrates that cardinal nephews in seventeenth-century Rome – those nephews who were raised to the cardinalate as princes of the Church – used the arts to cultivate more than splendid social status. Through politically savvy frescos and emotionally evocative displays of paintings, sculptures, and curiosities, cardinal nephews aimed to define nepotism as good Catholic rule. Their commissions took advantage of their unique position close to the pope, embedding the defense of their role into the physical fabric of authority, from the storied vaults of the Vatican Palace to the sensuous garden villas that fused business and pleasure in the Eternal City. This book uncovers how cardinal nephews crafted a seductively potent dialogue on the nature of power, fuelling the development of innovative visual forms that championed themselves as the indispensable heart of papal politics. The book will be of interest to scholars working in art history, early modern studies, religious history, and political history.

Il cristianesimo medievale in Occidente Grado Giovanni Merlo 2012-05-18T06:00:00+02:00
Nel periodo che va dal VII-VIII secolo alla Riforma protestante degli inizi del Cinquecento, si viene affermando un cristianesimo proprio dell'Occidente, distinto dal cristianesimo bizantino, orientale e ortodosso. L'organizzazione ecclesiastica prende le forme che tuttora conosciamo e il processo si accompagna a una sempre più marcata accentuazione del papato romano. È il primo piano dell'unità culturale che si realizza in ambito sia elitario sia 'popolare'. Le elaborazioni religiose delle élites clericali attraverso la predicazione, la liturgia, la cura d'anime, la ritualità, l'iconografia, l'architettura, si trasmettono a ogni livello sociale,

ma non si deve dimenticare quanto ricche si facciano, a partire dal secolo XI, le sperimentazioni religiose. «La storia del cristianesimo medievale è anche storia di occasioni mancate, di chiusure ottuse, di conflitti di classe, di esclusioni drammatiche, di repressioni violente».

La mobilità sociale nel Medioevo italiano 3 Autori Vari 2018-07-31T00:00:00+02:00 La capacità della Chiesa e delle sue risorse materiali e immateriali di cambiare le condizioni sociali colpiva gli uomini del Medioevo, e viene sostenuta da molti storici. Il volume analizza dunque la natura e l'effettiva consistenza di quello che è considerato un classico canale di mobilità sociale a disposizione della società medievale. In che modo una carica ecclesiastica influiva sulla posizione di un singolo e di una famiglia nelle gerarchie sociali? Come permetteva di modificare tale posizione? Quali strumenti l'ecclesiastico metteva a disposizione del suo ambiente e della sua famiglia? Come mutavano a seconda delle cariche, delle epoche e degli ambienti? Come il mondo ecclesiastico (con i suoi beni materiali, le sue relazioni, le sue valenze ideologiche) rappresentava una risorsa per quanti volevano affermarsi nella società laica?

I comuni di Jean-Claude Maire Vigueur Autori Vari 2015-04-29T00:00:00+02:00 La storia dei comuni è il settore più frequentato e più internazionalmente conosciuto della medievistica italiana. Il libro fornisce un quadro a tutto tondo degli studi, ricostruendo i percorsi di una storiografia dinamica, vasta, in continuo rinnovamento. Ciascun contributo affronta un aspetto della storia comunale, illustrando le discussioni più recenti e le interpretazioni apparse negli ultimi decenni. Con quest'opera collettiva, viene reso omaggio a un grande

storico, Jean-Claude Maire Vigueur. Fine interprete del mondo comunale, organizzatore di imprese di ricerca collettive, suggeritore di nuove piste di indagine, questo studioso in un quarantennio di attività ha profondamente rinnovato e condizionato le ricerche. Per questa ragione, parlare della recente storiografia sul mondo comunale vuol dire, in primo luogo, parlare de I comuni di Jean-Claude Maire Vigueur. Ne è uscito un libro che è un momento di riflessione e, insieme, uno strumento di conoscenza, opera di alcuni dei massimi medievalisti italiani (e non solo).

A Companion to the Medieval Papacy Atria Larson 2016-04-07 A guide to key aspects of the development of the ideology of the papacy and papal institutions c.1050-1500.

Le domus dei cardinali nella Roma del Duecento Valentina Brancone 2010-12-

12T00:00:00+01:00 Nel Duecento l'aumento degli incarichi nel governo della Chiesa e la residenza presso la Curia segnano una stagione di radicale rinnovamento nel ruolo dei cardinali, che si accompagna a una crescita esponenziale delle loro ricchezze personali. In questo volume vengono studiati i palazzi che li ospitarono in quel secolo a Roma e nello Stato della Chiesa, luoghi deputati alla conservazione e valorizzazione delle ricchezze cardinalizie. Lo studio di questi veri e propri tesori e dei luoghi della loro tutela permette di conoscere meglio la storia della tesaurizzazione privata, e più in generale della vita quotidiana e di corte, nel Medioevo. Tuttavia, la quasi totale distruzione di queste dimore impone che al sopralluogo e all'indagine archeologica si affianchino lo studio delle fonti documentarie e letterarie e il confronto con ciò che resta degli omologhi palazzi medievali di ambito aristocratico e papale. Seguendo un percorso che procede dal grande al piccolo e

dall'esterno all'interno - dai palazzi alle stanze delle residenze - si giunge così a ricostruire prima e a comprendere poi la natura e l'utilizzo di questi interni destinati a offrire valido rifugio ai tesori personali delle gerarchie ecclesiastiche.

The King's Bishops E. Crosby 2013-09-04 This is the first detailed comparative study of patronage as an instrument of power in the relations between kings and bishops in England and Normandy after the Conquest. Esteemed medievalist Everett U. Crosby considers new perspectives of medieval state-building and the vexed relations between secular and ecclesiastical authority.

Electing the Pope in Early Modern Italy, 1450-1700 Miles Pattenden 2017-07-27 Electing the Pope in Early Modern Italy, 1450-1700 is the first major study of early modern papal elections and uses them as an opening for re-assessing the papacy's wider history in the fifteenth to the eighteenth centuries. This was a momentous period for the papacy, which saw them acquire a temporal state, lose half a Church, see their state tip into decline, and then found them coming full circle by burnishing their pastoral credentials once more. The ceremonial pomp and high drama that accompanied early modern papal elections make compelling theatre and are documented here in detail for the first time in English. This study, however, is more than just an narrative account of interesting anecdotes: through the figures of these cardinals, it offers us a unique case study for observing the approaches to decision-making and problem-solving within an elite political group.

L'Italia dei secoli d'oro - Il Medio Evo dal 1250 al 1492 Indro Montanelli 2013-06-07 Dalla morte di Federico II (1250) alla scoperta dell'America (1492), si apre l'epoca probabilmente

più splendida del nostro passato: il Rinascimento. Personaggi straordinari si affacciano sul palcoscenico della storia: Lorenzo il Magnifico, Bonifacio VIII, Cristoforo Colombo e Gian Galeazzo Visconti. E ancora Dante, Petrarca, Boccaccio, Botticelli Intanto l'ascesa dei grandi casati - i Medici, i Visconti, gli Este - trasforma i Comuni in Signorie, accentuando le divisioni territoriali che, già in questi secoli d'oro, preparano la miseria delle epoche successive. Per dirla con le parole di Montanelli, "ciò che fece lì per lì la grandezza dell'Italia ne propiziò anche la decadenza". Finché la conquista di Costantinopoli del 1453 e le scoperte geografiche di fine secolo non hanno mutato gli equilibri europei, cambiando definitivamente il destino del mondo e in certa misura condannando l'Italia a subirne le conseguenze. Di questa storia, fatta da piccoli Stati in costante conflitto, gli autori seguono magistralmente le grandi linee dello sviluppo civile del nostro popolo, l'evoluzione del suo costume, del suo pensiero, della sua arte: le palestre in cui gli italiani sfogarono le loro energie, "dispensate dall'impegno di costruire una Nazione e uno Stato". Ne nasce così un racconto scorrevole e vigoroso, volutamente distante dai canoni di quella storiografia ufficiale e accademica da sempre lontana dal grande pubblico.

Il Papato Bernhard Schimmelpfennig 2010-12-13T00:00:00+01:00 Viene qui tradotta in italiano, a vent'anni dalla prima edizione tedesca, una fondamentale storia dei primi quindici secoli del papato. Una storia che inizia dall'attività di Pietro e della prima comunità cristiana di Roma; attraversa il Medioevo, con il papato che dopo l'XI secolo assume una posizione di preminenza anche politica all'interno della società; e arriva fino alla prima metà del Cinquecento, quando la Riforma protestante segna un profondo rivolgimento nel mondo

cristiano. Nel libro sono trattati con pari dignità aspetti della storia di Roma e d'Italia, della liturgia e del diritto ecclesiastico, come pure della storia amministrativa, economica e sociale. Il volume è completato da una cronologia dei papi e da una ricca bibliografia, aggiornata per questa edizione italiana alle più recenti ricerche.

Le convivenze possibili in famiglia e nelle imprese di famiglia. Luis Iurcovich 2010-02-12T00:00:00+01:00 614.8

Il papato nel secolo XIII Agostino Paravicini Bagliani 2010

Il nepotismo nel medioevo Sandro Carocci 2011-03-07T00:00:00+01:00 Il nepotismo, presente in stato embrionale fin dall'alto medioevo, ha conosciuto un primo, massiccio sviluppo nel XIII secolo. La parentela con papi e cardinali è allora divenuta un importante fattore di ascesa politica e sociale per le famiglie nobili, in primo luogo a Roma e nel Lazio, ma con significativi episodi in altre regioni, come nel caso dei Fieschi a Genova. Prima sintesi sul nepotismo medievale, il libro illustra il ruolo giuocato dalla Curia in questo processo di crescita aristocratica. Quali effettivi appoggi poteva offrire ai parenti un papa o un cardinale? Quali erano le strategie utilizzate, e come si sono diversificate nel tempo e a seconda dell'origine e della formazione dei diversi pontefici e cardinali? In cosa differisce il nepotismo medievale da quello, ben più conosciuto, del rinascimento e dell'età moderna? Quali conseguenze ha avuto sulla società e la vita politica? Al di là delle posizioni di condanna del fenomeno (già presenti nei cronisti e negli scrittori contemporanei) il libro, alla luce della ricerca storica più recente, chiarisce la funzione svolta dal nepotismo negli apparati di Curia e nella gestione dello Stato della Chiesa, indagando anche i codici morali e

gli atteggiamenti psicologici che lo hanno alimentato.

Storica (2002) Vol. 24 AA. VV. 2013-03-27T00:00:00+01:00 Indice Primo piano Salvatore Lupo, Regione e nazione nel Risorgimento in Sicilia di Rosario Romeo (p. 7-30) 1. La regione e la nazione. 2. Dentro e fuori la questione siciliana. 3. Sovversivismo risorgimentale. 4. Meridionalismo e storicismo. Filo rosso Eugenio Di Rienzo, Un dopoguerra storiografico, 1943-60 (p. 31-74) 1. Il convitato di pietra. 2. Storici e maestri. 3. Passato prossimo. Questioni Serenella Pegna, Malessere e ambizioni della storia delle migrazioni (p. 75-89) Amedeo De Vincentiis, Papato, Stato e Curia nel XV secolo: il problema della discontinuità (p. 91-115) 1. Transizioni. 2. Riassetti. Contrappunti Sicilia islamica, Nef legge Johns (p. 117-123) Milano comunale, Barbero legge Grillo (p. 125-132) Francesi nei Nuovi Mondi, Ricci legge Carile (p. 133-138) Divertimento e disciplina, Landi legge Addobbati (p. 139-146) Sacrificio e sovranità, Benigno legge Sacerdoti (p. 147-158) Capitalismo e nazione, Ciriaco legge Greenfeld (p. 159-168) La Grande Guerra, Mondini legge Audoin-Rouzeau e Becker (p. 169-178) Gli autori di questo numero (p. 179).

Ai margini dei giganti Dario Internullo 2017-02-08T00:00:00+01:00 Un antico pregiudizio incombe sulla vita culturale di Roma nel Trecento. Abbandonata dai papi, in questo periodo stabili ad Avignone, la città è considerata dai più come un luogo decadente, privo di fermento; a volte come una sorta di centro minore rimasto ai margini delle più rinomate Firenze e Padova, culle dell'Umanesimo, altre volte persino come un deserto, rinverdito dai due soli nomi di Francesco Petrarca e Cola di Rienzo. Ripartendo dalle fonti coeve e dialogando con la storiografia più recente, questo libro si propone di restituire all'Urbe la

vivacità culturale che le apparteneva, portando alla luce gli eventi, i gruppi, gli individui, i libri, le letture e le scritture che andavano a comporre un panorama complesso, variegato e in fondo non così distante da quello dei più noti centri di cultura dell'Italia comunale e signorile. Rome, Ravenna, and Venice, 750-1000 Veronica West-Harling 2020-08-20 The richest and most politically complex regions in Italy in the earliest middle ages were the Byzantine sections of the peninsula, thanks to their links with the most coherent early medieval state, the Byzantine empire. This comparative study of the histories of Rome, Ravenna, and Venice examines their common Byzantine past, since all three escaped incorporation into the Lombard kingdom in the late 7th and early 8th centuries. By 750, however, Rome and Ravenna's political links with the Byzantine Empire had been irrevocably severed. Thus, did these cities remain socially and culturally heirs of Byzantium? How did their political structures, social organisation, material culture, and identities change? Did they become part of the Western political and ideological framework of Italy? This study identifies and analyses the ways in which each of these cities preserved the structures of the Late Antique social and cultural world; or in which they adapted each and every element available to them to their own needs, at various times and in various ways, to create a new identity based partly on their Roman heritage and partly on their growing integration with the rest of medieval Italy. It tells a story which encompasses the main contemporary narratives, documentary evidence, recent archaeological discoveries, and discussions on art history; it follows the markers of status and identity through titles, names, ethnic groups, liturgy and ritual, foundation myths, representations, symbols, and topographies of power to shed light on a

relatively little known area of early medieval Italian history.

Senato sapiente Dario Internullo 2022-06-01T17:30:00+02:00 La Roma del XII secolo profuma di novità. Dopo esser stati a lungo governati dai papi, i romani danno vita a una struttura politica inedita, laica e inclusiva dal punto di vista sociale. È la nascita del comune, chiamato con il nome altisonante di «Senato» e associato al «popolo» di Roma attraverso il recupero dell'antica sigla S.P.Q.R.: Senatus PopulusQue Romanus. Gli storici si sono confrontati a lungo con questa vicenda ma, privilegiandone gli aspetti sociali, hanno finora lasciato sullo sfondo i fondamenti intellettuali del nuovo sistema politico, ricco di tradizioni e riferimenti colti. Ribaltando la prospettiva e allargando lo sguardo ai secoli XI e XII, il libro pone quel problema al centro del discorso, portando alla luce i testi, i contesti, i personaggi dotti e le dinamiche che hanno reso possibile quel cambiamento.

Morte e elezione del papa Maria Antonietta Visceglia 2014-07-09T00:00:00+02:00 Il Medioevo trasmette all'Età moderna le norme, i riti e i simboli che scandivano gli eventi spesso drammatici della morte del papa e dell'elezione del successore. Questo volume propone una lettura degli interregni papali dal XV al XIX secolo, evidenziando, oltre ai molti elementi di continuità con la fase storica precedente, gli apporti specifici dell'Età moderna. La compresenza fino al 1870 nella figura fisica del papa del principe territoriale dello Stato Ecclesiastico e del Vicario di Cristo e anche le trasformazioni della residenzialità del papa (dal Vaticano al Quirinale) spiegano molte delle innovazioni rituali che qui individuiamo. Il lettore scoprirà anche quanto forte fosse in Età moderna la dimensione politica della elezione papale e come i rapporti di forza internazionali condizionassero le fazioni

cardinalizie. Anche se ciascun conclave aveva una sua storia, nel volume si rintracciano dinamiche ricorrenti e una tensione permanente tra l'aspirazione all'autonomia ecclesiastica e l'irruzione dei conflitti esterni nello spazio chiuso dei conclavi.

Memoria presente Alessandro Barbero 2016-07-07T00:00:00+02:00 Memoria presente – vol. 1, dalla Preistoria alla fine della repubblica romana – è un manuale agile, chiaro e completo, arricchito da un innovativo Atlante tematico per esplorare nello spazio e nel tempo l'economia, la tecnologia, gli scambi. Un modo nuovo per comprendere l'integrazione tra storia e saperi settoriali negli Istituti Tecnici. Questo prodotto contiene link esterni per la fruizione delle espansioni digitali correlate. Alcuni e-reader potrebbero non gestire questa funzionalità.

Storia della Chiesa. 2. L'età medievale Letizia Pellegrini 2021-03-08T09:46:00+01:00 Ancora oggi, nel linguaggio comune, tutto quanto è «medievale» è soggetto a percezioni diametralmente opposte: da un lato l'idea di un Medioevo ridente, una sorta di tenera infanzia dell'Occidente, con l'aura mitica che avvolge cavalieri e santi, trovatori e monaci copisti, e che fa il successo di grandi monumenti (da Castel del Monte al cammino di Santiago); dall'altro la perdurante idea di un Medioevo oscurantista e feroce, con la barbarie delle crociate, le fiamme dei roghi inquisitoriali, la misoginia del potere soprattutto ecclesiastico. Questi modi opposti di pensare il Medioevo si riferiscono soprattutto a fenomeni propri della storia della Chiesa, di cui si esalta la provvidenzialità della funzione salvifica e «unificatrice» o, al contrario, si biasima la prepotente violenza. Il volume attraversa e precisa i fattori che hanno generato questi luoghi comuni per raccontare il Medioevo

ecclesiastico con il passo della storia. Sarà facile vedere che non esistono né leggende nere né leggende auree, interpretazioni che vanno anch'esse storicizzate, essendo imposte, rispetto al Medioevo, rispettivamente dalla cultura illuministica e da quella romantica. Il volume si colloca in una collana di testi rigorosi e agili a un tempo, rivolti soprattutto al pubblico di università, facoltà teologiche, istituti di scienze religiose e seminari.

Roma nei secoli XIII e XIV. Cinque saggi Cristina Carbonetti Vendittelli 2011-03-29T00:00:00+02:00 I cinque saggi che compongono il volume affrontano, con approcci differenti, il tema unitario dei rapporti che la società romana del Due-Trecento intratteneva con il suo quadro di vita: gestione amministrativa e religiosa del territorio cittadino, caratteristiche e modi dell'insediamento urbano delle aristocrazie, economia della proprietà immobiliare. Un insieme di relazioni complesse e variegate che univano i romani allo spazio in cui si svolgeva la loro vita, in un orizzonte che dall'ambito circoscritto della contrada e della parrocchia si estendeva fino alle grandi piazze commerciali e finanziarie del nord Europa.

The Making of Medieval Rome Hendrik Dey 2021-10-14 Integrating the written sources with Rome's surviving remains and, most importantly, with the results of the past half-century's worth of medieval archaeology in the city, *The Making of Medieval Rome* is the first in-depth profile of Rome's transformation over a millennium to appear in any language in over forty years. Though the main focus rests on Rome's urban trajectory in topographical, architectural, and archaeological terms, Hendrik folds aspects of ecclesiastical, political, social, military, economic, and intellectual history into the narrative in order to illustrate how

and why the cityscape evolved as it did during the thousand years between the end of the Roman Empire and the start of the Renaissance. A wide-ranging synthesis of decades' worth of specialized research and remarkable archaeological discoveries, this book is essential reading for anyone interested in how and why the ancient imperial capital transformed into the spiritual heart of Western Christendom.

Fondi nel Medioevo Mario D'Onofrio 2017-01-26T00:00:00+01:00 Questo volume raccoglie gli Atti del Convegno internazionale tenutosi a Fondi nell'ottobre 2013, che si poneva come obiettivo prioritario quello di far conoscere le straordinarie testimonianze storico-artistiche di età medievale emerse nell'ultimo quindicennio nella città di Fondi e nel suo territorio, grazie ad una incisiva campagna di restauro e valorizzazione. Tra i monumenti e le opere riscoperti e restaurati figurano il monastero di San Magno, il complesso di San Domenico, con la chiesa di San Tommaso d'Aquino, i dipinti di Palazzo Caetani, il sito archeologico medievale di Casale Mosillo, i frammenti pittorici di Suio. Oltre alla manifesta quanto ovvia importanza del ritrovamento in sé, buona parte delle opere riportate alla luce consente di riflettere su un lungo periodo della storia artistica di Fondi – dall'alto Medioevo al principio del Trecento – rimasto finora in parziale ombra, a favore della più tarda fase rinascimentale. Le nuove scoperte permettono ora di accendere i riflettori anche su "un'altra Fondi", svelando un panorama ricco e articolato, vincolato per sua natura alla produzione artistica della storica Terra di Lavoro ma aperto anche a quella della Marittima medievale o, addirittura, di Roma. Fondi, dunque, si rivela già in questi secoli come polo culturale e cerniera tra l'Urbe e il Regnum, inserendosi a pieno nel problematico e a volte persino paritetico rapporto tra

“centro” e “periferia”, che fino al maturo XIII secolo strinse Roma e Montecassino al proprio circondario. Manuela Gianandrea è docente di storia dell'arte medievale presso la Sapienza Università di Roma e curatrice del Museo domenicano di Santa Sabina all'Aventino. Ha organizzato diversi convegni internazionali e pubblicato numerosi saggi sul Medioevo romano e sul Meridione, intesi quale rilettura dei fenomeni artistici attraverso l'analisi delle fonti e il riesame della storiografia. Mario D'Onofrio, già docente di storia dell'arte medievale alla Sapienza Università di Roma, è autore tra l'altro di importanti studi dedicati al romanico europeo, all'arte armena, a quella carolingia e, più recentemente, alla committenza artistica dei papi a Roma nel Medioevo. Ha promosso altresì alcune mostre e convegni di carattere internazionale.

Angelus Pacis Blake R. Beattie 2007 This volume examines a largely overlooked Avignonese legation to Tuscany and the Papal States, and assesses its impact on Avignonese papal policy in Italy.

Vassalli del papa Sandro Carocci 2014-01-14T00:00:00+01:00 Quali elementi rendevano al tempo stesso peculiare e rappresentativo il più grande Stato dell'Italia centro-settentrionale del tardo medioevo, lo Stato della Chiesa, poco indagato nonostante dimensioni e importanza? Per comprenderne la storia, ricorrere alla chiave interpretativa dell'eccezionalità pontificia non basta. Nel medioevo (e non solo), le specificità del potere temporale dei papi diedero vita ad istituzioni e meccanismi di governo talvolta del tutto unici. Lo mostrano bene l'uso papale dei giuramenti di vassallaggio e delle idee feudali di sovranità, le relazioni fra la Curia e le città grandi e piccole dello Stato, i rapporti con i regimi signorili e con le

aristocrazie. Tuttavia, se per questi aspetti lo Stato dei papi si distinse dagli altri Stati tardomedievali, alcuni importanti caratteri comuni assunsero proprio qui una particolare evidenza, rendendo lo Stato della Chiesa un punto di osservazione privilegiato: ripercorrerne le vicende permette così di meglio comprendere la storia di tutti gli Stati italiani del tempo.

Johannes XXII., Avignon und Europa Sebastian Zanke 2013-09-13 Am Beispiel des kontrovers diskutierten Pontifikats Johannes' XXII. untersucht die Studie anhand der Analyse der erhaltenen kurialen Korrespondenz die Strukturen und Eigenheiten päpstlicher Politik im spätmittelalterlichen Europa. Focusing on the controversial pontificate of John XXII (1316-1334), this study examines the patterns of papal policy by analysing the evidence of the preserved curial correspondence. It thus provides an intriguing insight into the political life of late medieval Europe.

Royal Courts in Dynastic States and Empires Jeroen Duindam 2011-08-11 This volume presents new research on royal courts from antiquity to the modern world, from Asia to Europe. It addresses the interactions of rulers and elites at court, as well as the multiple connections between court, capital, and realm.

Pope, church, and city [electronic resource] Frances Andrews 2004-01-01 This volume of essays covers themes which are central to the work of Brenda Bolton as a scholar and teacher: Innocent III, the city of Rome, the medieval Church and the urban context of the Italian peninsula in the late Middle Ages.

Perspectives on Public Space in Rome, from Antiquity to the Present Day Jan Gadeyne 2016-04-22 This volume provides readers interested in urban history with a collection of

essays on the evolution of public space in that paradigmatic western city which is Rome. Scholars specialized in different historical periods contributed chapters, in order to find common themes which weave their way through one of the most complex urban histories of western civilization. Divided into five chronological sections (Antiquity, Middle Ages, Renaissance, Baroque, Modern and Contemporary) the volume opens with the issue of how public space was defined in classical Roman law and how ancient city managers organized the maintenance of these spaces, before moving on to explore how this legacy was redefined and reinterpreted during the Middle Ages. The third group of essays examines how the imposition of papal order on feuding families during the Renaissance helped introduce a new urban plan which could satisfy both functional and symbolic needs. The fourth section shows how modern Rome continued to express strong interest in the control and management of public space, the definition of which was necessarily selective in this vastly extensive city. The collection ends with an essay on the contemporary debate for revitalizing Rome's eastern periphery. Through this long-term chronological approach the volume offers a truly unique insight into the urban development of one of Europe's most important cities, and concludes with a discuss of the challenges public space faces today after having served for so many centuries as a driving force in urban history.

Sulle orme di Jean Coste Anna Esposito 2011-02-22T00:00:00+01:00 Jean Coste è stato un grande conoscitore della Campagna Romana e della sua storia. Ha sperimentato metodi originali d'indagine del territorio che ha trasmesso ad un nutrito gruppo di allievi ed amici, con cui ha condiviso appassionanti esperienze di ricerca. A quindici anni dalla sua

scomparsa questa raccolta di saggi, tutti relativi a Roma e al suo territorio, dimostra la perdurante attualità del suo insegnamento e costituisce una testimonianza dell'affettuoso ricordo che di lui nutrono quanti lo hanno conosciuto.

Reviving the Eternal City Elizabeth McCahill 2013-10-14 In 1420, after more than one hundred years of the Avignon Exile and the Western Schism, the papal court returned to Rome, which had become depopulated, dangerous, and impoverished in the papacy's absence. *Reviving the Eternal City* examines the culture of Rome and the papal court during the first half of the fifteenth century. As Elizabeth McCahill explains, during these decades Rome and the Curia were caught between conflicting realities--between the Middle Ages and the Renaissance, between conciliarism and papalism, between an image of Rome as a restored republic and a dream of the city as a papal capital. Through the testimony of humanists' rhetorical texts and surviving archival materials, McCahill reconstructs the niche that scholars carved for themselves as they penned vivid descriptions of Rome and offered remedies for contemporary social, economic, religious, and political problems. In addition to analyzing the humanists' intellectual and professional program, McCahill investigates the different agendas that popes Martin V (1417-1431) and Eugenius IV (1431-1447) and their cardinals had for the post-Schism pontificate. *Reviving the Eternal City* illuminates an urban environment in transition and explores the ways in which curialists collaborated and competed to develop Rome's ancient legacy into a potent cultural myth.

Lo Stato degli Orsini Francesca Laura Sigismondi 2012-03-12T00:00:00+01:00 Dalla prima metà del XV secolo alla fine del XVII il ducato di Bracciano, appartenente all'antica casata

degli Orsini, costituì un ordinamento autonomo all'interno dello Stato pontificio, munito di una propria struttura istituzionale ed amministrativa. Le comunità che ne facevano parte furono sottoposte ad una normativa comune, contenuta in diversi statuti redatti, intorno alla metà del XVI secolo, sulla base di un unico modello. Gli statuti delle comunità formano, quindi, un insieme coerente ed omogeneo di norme, che non hanno solo un contenuto amministrativo, ma regolano dettagliatamente anche la materia giurisdizionale, sia sostanziale che processuale. Anche per questo motivo, il caso del dominio degli Orsini appare significativo, non tanto ai fini di una ricostruzione di storia locale, quanto piuttosto per indagare, sulla base della documentazione esistente, l'effettiva estensione della giurisdizione signorile esercitata da una delle principali famiglie baronali romane.

Reclaiming Rome: Cardinals in the Fifteenth Century Carol Mary Richardson 2009-03-25

This book offers a new and interdisciplinary approach to the history of papal Rome, 1400-80. It argues that the College of Cardinals emerged as key agents of its renaissance because of the crises of the fifteenth century.

A Companion to Observant Reform in the Late Middle Ages and Beyond James Mixson

2015-06-05 The Observant reform of the religious orders remains one of the most important yet understudied religious movements of the later Middle Ages. This volume provides scholars with a current, synthetic introduction to the field, and suggests new avenues for future scholarship.

Titulus e tumulus Marco Guardo 2010-12-13T00:00:00+01:00 Sopravvissute al naufragio che ha travolto, nel tempo, i monumenti sepolcrali di Curia, le iscrizioni poetiche di pontefici

e cardinali gettano nuova luce sulla corte dei papi del XIII secolo. Tramandati indirettamente o incisi su lastre oppure su sarcofagi d'epoca classica, i carmi funerari cantano grandezza e meriti del defunto e, insieme, richiamano la vanitas e il contemptus mundi. Dubbia contesa quella tra il titulus e il tumulus, la carica ricoperta in vita e il nulla che segue la morte. Ora la vanitas rapisce ogni speranza, ora, invece, la Romanitas contrasta vigorosamente l'ora breve dell'uomo, sicché la memoria della stirpe illustre dell'estinto si fa eterna come Roma stessa. Ampi componimenti di genere curricolare o più brevi epitafi di pochi esametri, i testi analizzati rivelano un plurilinguismo singolare, grazie all'impiego di lemmi classici e cristiani, di grecismi e di voci tarde, delineando un classicismo che giustappone i più diversi codici stilistici e mostra una cultura retorica di sorprendente vitalità. Tutti gli epitafi sono stati trascritti, editi, e tradotti in italiano e sono seguiti dal commento linguistico e storico dei carmi.

Hospitals and Urbanism in Rome, 1200-1500 Carla Keyvanian 2015-11-30 In Hospitals and Urbanism in Rome 1200 – 1500, Carla Keyvanian reconstructs three centuries of urban history by focusing on public hospitals, state institutions that were urban expressions of sovereignty, characterized by a distinguishing architecture and built in prime urban locations.

La mobilità sociale nel Medioevo italiano 5 Autori Vari 2018-07-31T00:00:00+02:00 I contributi che compaiono nel volume evidenziano bene, anche attraverso l'analisi di alcuni percorsi individuali, come nella Roma dei secoli XII-XV molti esponenti del clero locale siano riusciti a giovare in varia misura dei vantaggi offerti loro dal ruolo di centralità che la città aveva assunto come sede della cristianità. Mettendo a frutto il capitale economico, culturale, sociale e simbolico del quale disponevano, essi compiono la propria ascesa sociale e la

riverberarono sulle proprie famiglie, riuscendo in molti casi a garantire ai discendenti ruoli e status di alto livello per più generazioni. Lo stesso riuscirono a fare molti esponenti del clero provenienti dallo Stato pontificio e da più lontano, attratti a Roma proprio dalle opportunità offerte dalla città dei papi.

I palazzi del papa Maria Teresa Gigliozzi 2011-03-02T00:00:00+01:00 Tra il 1198 e il 1304 la curia pontificia fu assente da Roma per circa il 60 per cento del tempo. I motivi di questa mobilità erano vari: sfuggire ai fastidi del clima estivo dell'Urbe, rafforzare l'autorità temporale nelle città dello Stato della Chiesa, schivare spinosi contrasti politici con le potenti famiglie romane. Il fenomeno non era sconosciuto in precedenza, ma nel corso del Duecento diventò sistematico, e risale alla metà del secolo la formula ubi papa ibi Roma: ovunque si trovi fisicamente il papa, lì è la sede apostolica. Il trasferimento della corte papale coinvolgeva centinaia di persone – cardinali, stretti collaboratori del pontefice, organi dell'amministrazione centrale, addetti agli uffici economici – e comportava la necessità di reperire spazi adeguati a ospitare un seguito di tali dimensioni e complessità. Partendo da questa consuetudine, il libro studia l'architettura dei palazzi papali duecenteschi, ossia degli edifici costruiti appositamente per il pontefice (e non occasionalmente messi a sua disposizione per un soggiorno) secondo il principale significato che nel Medioevo era attribuito al termine palatium: sede dell'autorità sovrana dotata di carattere di rappresentanza e quindi, dal punto di vista architettonico, espressione visiva del potere in essa ospitato. La ricerca analizza i complessi romani del Laterano e quello del Vaticano, la cui costruzione iniziò nel primo Duecento per volontà di Innocenzo III, e si indirizza poi sui

palazzi costruiti extra Urbem. Furono almeno diciannove i comuni interessati dagli spostamenti duecenteschi, scelti soprattutto in base alle condizioni vantaggiose che vi si potevano trovare: la facilità di approvvigionamento, il clima favorevole e, non ultima, la posizione strategica. Ma sono Viterbo, Anagni, Orvieto, Perugia e Rieti quelli in cui il soggiorno fu più lungo e proprio qui (con l'eccezione di Perugia) è presente un palazzo papale. Il libro offre un lavoro di sintesi su questi edifici – finora studiati solo in opere monografiche o specialistiche – esaminandone le vicende costruttive, l'organizzazione spaziale e funzionale, le trasformazioni e i restauri di epoca successiva.

Storica (2006) Vol. 35-36 AA. VV. 2013-03-27T00:00:00+01:00 Indice Primo piano Annliese Nef e Vivien Prigent, Per una nuova storia dell'alto medioevo siciliano (p. 9-63) 1.

Introduzione. Problemi comuni. 2. Sicilia bizantina. 3. La Sicilia islamica. 4. In conclusione: perché conviene non trascurare la Sicilia bizantina e islamica. Filo rosso Laurent Baggioni, La repubblica nella storia: la questione dell'umanesimo civile (p. 65-91) 1. Baron e la nuova repubblica: una certa idea del cittadino. 2. La produttività del repubblicanesimo italiano nella riflessione politica anglosassone. Francesco Benigno, Ripensare il nepotismo papale nel Seicento (p. 93-113) 1. Superare la visione tradizionale. 2. Le ragioni di un sistema. 3. Il nepotismo come tema di conflitto 4. Conclusione: la fine di un sistema. Michèle Riot-Sarcey, Pensare il XIX secolo con Benjamin (p. 115-132) 1. Benjamin e il progresso. 2. Saint-Simon. 3. Autori scartati. Bruna Soravia, La nuova storiografia israeliana, venti anni dopo (p. 133-157) 1. I protagonisti: Flapan, Morris, Shlaim, Pappé. 2. I critici dei «New Historians». 3. Bilancio di un ventennio di polemiche. Questioni Alessio Fiore, Aristocrazia e Stato:

prospettive dall'alto e dal basso medioevo (p. 159-184) 1. L'alto medioevo. 2. Il basso medioevo. 3. Conclusioni. Chiara Frugoni, Tommaso da Celano biografo di san Francesco (p. 185-205) Fabio Bettanin, La guerra al tempo dell'atomica (p. 207-228) Contrappunti Genova e il mare, Pacini legge Kirk (p. 229-241) Modernità e corpi, Favino legge Pastore (p. 243-254) Le cose, Laudani legge Ago (p. 255-263) Controllare la mobilità, Zaugg legge Siegert (p. 255-270) Stato e società civile nella Toscana preunitaria, Meriggi legge Chiavistelli (p. 265-277) Le arti e le élites, Fazio legge Laudani (p. 279-287) Il governo della giustizia, Scalisi legge Fosi (p. 289-297) Tute blu, Accornero legge Sangiovanni (p. 299-308) Impero sovietico, Benvenuti legge Bettanin (p. 309-316) Gli autori di questo numero (p. 317) Summaries (p. 321)

The Great Western Schism, 1378-1417 Joëlle Rollo-Koster 2022-04-14 A new history of the Great Western Schism, focusing on social drama and the performance of legitimacy and papacy.